Orazio e la letteratura italiana: Contributi alla storia della fortuna del poeta latino. Atti del Convegno svoltosi a Licenza dal 19 al 23 aprile 1993 nell'ambito delle celebrazioni del bimillenario della morte di Quinto Orazio Flacco. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato, 1994. Pp. 638.

Il volume raccoglie le relazioni presentate al Convegno di Licenza che illuminano particolari aspetti dei rapporti fra il poeta latino e la letteratura italiana - mentre le altre, "quelle di tema archeologico... e quelle relative alla fortuna di Orazio nelle letterature straniere" (5) sono state pubblicate altrove, come informa M. Scotti nella sua Premessa. Vengono così variamente presi in considerazione innanzi tutto atteggiamenti e legami fra il Venosino e diversi autori italiani, quali Petrarca (U. Dotti), Alberti e Dati (L. Trenti), Pontano e Sannazaro (F. Tateo), Ariosto (R. Alhaique Pettinelli), Tasso (E. Selmi), Campanella (S. Zoppi), Chiabrera (Q. Marini), Gravina (C. De Bellis), Metastasio (M. G. Volta), Giovanni Antonio Volpi (C. Bracchi), Parini (G. Savarese), Alfieri (A. Di Benedetto), Foscolo (C. Di Donna Principe), Gargallo (M. Coccia), Belli (M. Teodonio), Carducci (G. Calori) e Croce (M. Scotti). A. M. Grimaldi e L. Borsetto si soffermano invece sulle traduzioni e sulla ricezione della poetica oraziana nel Cinquecento e nel Seicento, G. Chiarini indaga la presenza del poeta latino nel Settecento, quello che è stato definito il secolo oraziano per eccellenza (come conferma anche in questa silloge il largo numero di interventi dedicati ad autori di tale secolo), M. Mancini esamina l'imitazione della metrica oraziana nella letteratura italiana in generale e A. Iurilli passa in rassegna le varie edizioni del poeta latino dal Quattrocento al Settecento e le vicende di studiosi e bibliofili nei confronti di tali edizioni. Al di fuori del tema generale del volume si collocano la relazione di G. B. Bronzini sulla funzione del riso e della magia in Orazio e la traduzione in versi di M. Scotti della lettera in prosa di Andrew Lang al poeta latino.

A.F.

Remo Fasani. *Le parole che si chiamano: I metodi dell'officina dantesca.* Prefazione di Guglielmo Gorni. Ravenna: Longo, 1994 (Studi danteschi). Pp. 285.

Dopo la prefazione del Gorni, che sottolinea il carattere "verbale" della lettura del Fasani, la cui ricerca mira fondamentalmente non solo a interpretare ma anche a "modificare il testo vulgato" (8), nella prima parte del volume vengono riproposti cinque saggi pubblicati fra l'86 e il '94, sull'attribuzione a Dante del sonetto "Se 'l viso mio", sul modo in cui iniziano e finiscono i canti dell'*Inferno* e alcuni del *Purgatorio* e del *Paradiso*, sull'opposizione fra movimenti in linea retta o curva nella *Commedia*, sui rapporti che si possono stabilire per la corrispondenza di parole specifiche (come *mattia*

e *Mattia*) e sul valore dei nomi propri secondo il principio "nomina sunt consequentia rerum", e presentati tre inediti, sui legami fra le poesie della *Vita Nuova*, sull'uso dei numerali indefiniti nella *Commedia* e in altre opere di Dante e sulle relazioni del canto di Ulisse con quelli che lo precedono immediatamente (24 e 25) e quello che lo segue (27). Inedito è anche il lungo saggio che occupa la seconda parte, su un nuovo metodo, basato sui legami fra parole, con cui stabilire un'edizione critica della *Commedia* diversa da quella proposta dal Petrocchi; mentre all'89 risalgono le pagine che formano l'appendice, nelle quali lo studioso si oppone all'attribuzione del *Fiore* a Dante, sostenuta dal Contini.

A.F.

Franklin Samuel Stych. *Boccaccio in English. A Bibliography of Editions, Adaptations and Criticism*. Westport, Conn.: Greenwood, 1995. Pp xix, 254.

Tracing Boccaccio scholarship in English language back to the publication of the *Filocolo* and William Painter's *Palace of Pleasures* both in 1566, Stych has proposed a chronologically arranged catalogue of printed material in English from that point forward. While comprehensive the author readily acknowledges the practical limitations associated with a bibliography of an author so fundamental to Western literary experience. Provisos in the introduction define the scope of his work. For example Stych chooses to include works on Boccaccio by English speaking scholars written in another language but not the reverse, and "very slight articles" (vii) have been excluded as have certain adaptations significantly removed from Boccaccio's texts. The entries are arranged in three parts: Editions of the Works of Boccaccio (29 pages); Adaptations and Parallels (29 pages) and Criticism and References (149 pages). There follow seven indexes that evince the interdisciplinary interest and applications of Boccaccio since the sixteenth century while at the same time ensuring that this research tool fulfills its two-fold purpose of accessibility and expediency. The indexes consist of: Editions of Boccaccio's Works; Editors, Illustrators, etc. of Boccaccio's Works; Authors and Titles of Adaptations of Boccaccio's Works; Works of Boccaccio Adapted; Works of Boccaccio Criticised; Critics of Boccaccio and a Subject Index. A useful guide to general Boccaccio bibliographies closes the introduction.

I.M.

Alla corte degli Estensi: Filosofia, arte e cultura a Ferrara nei secoli XV e XVI. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Ferrara, 5-7 marzo 1992. A cura di Marco Bertozzi. Ferrara: Università degli Studi, 1994. Pp. 466.

Contiene gli atti del convegno tenuto in occasione delle celebrazioni per il sesto centenario dell'Università di Ferrara suddivisi, come risulta dalla spaziatatura dell'Indice